Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Sabato 7 maggio | Numero 108

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.35 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 166 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 14 della legge 8 luglio 1903, n. 311, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto coi Ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 311, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre dell'anno 1902, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO per l'applicazione della legge 8 luglio 1903, n. 311, a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902.

CAPO I.

Mutui della Cassa dei depositi e prestiti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi di Comuni.

Art. 1.

La legge 8 luglio 1903, n. 311, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti ad accordare prestiti alle Provincie, ai Comuni e Consorzi di Comuni per la riparazione e la ricostruzione di strade e fabbricati ed opere pubbliche consorziali e comunali danneggiate dalle alluvioni o frane del 2° semestre 1902.

Alla domanda di tali prestiti debbono essere allegati i documenti seguenti:

a) per le Provincie:

1° copia della deliberazione del Consiglio provinciale presa con le norme dell'articolo 237 della legge comunale e provinciale con cui sia stato stabilito l'oggetto del prestito per le opere di cui all'articolo 7 della legge, la somma da chiedersi a mutuo, il numero delle annualità di ammortamento e la garanzia delle delegazioni sulla sovrimposta dei terreni e dei fabbricati;

2° attestazione del Prefetto che la Provincia ha imponibile, entro il limite legale dei 50 centesimi dell'imposta erariale principale, per tutti gli anni del prestito, la sovraimposta necessaria. Nel caso in cui per l'ammortamento del prestito occorra aumentare l'attuale sovrimposta, pur restando entro il limite legale, o eccedere questo limite, o mantenere la eccedenza, ove vi fosse, o aumentare la eccedenza medesima, la provincia dovrà ottenere l'autorizzazione per decreto Reale sentito il Consiglio di Stato, per tutto il periodo dell'ammortamento;

3° attestazione del Prefetto, corredata da perizia tecnica dell'ufficio del Genio civile, ovvero da questo riconosciuta, che la somma da mutuare servirà per uno degli scopi indicati dalla legge, e ch'è in corrispondenza con l'importanza dei lavori da compiersi, debitamente accertati ed approvati;

4° bilancio della Provincia.

b) pei Comuni:

1° copia della deliberazione del Consiglio comunale, presa in doppia lettura, con le norme dell'articolo 162 della legge comunale e provinciale, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa competente, con cui sia stato stabilito l'oggetto del prestito per le opere di cui all'articolo 7 della legge, la somma da chiedersi a mutuo, il numero delle annualità di ammortamento e la garanzia delle delegazioni sulla sovrimposta dei terreni e dei fabbricati;

2° attestazione del refetto che il Comune ha imponibile, entro il limite legale dei 50 centesimi dell'imposta erariale principale, per tutti gli anni del prestito, la sovrimposta necessaria. Nel caso in cui per l'ammortamento del prestito occorra aumentare l'attuale sovrimposta, pur restando entro il limite legale, o eccedere questo limite, o mantenere la eccedenza, ove vi fosse, o aumentare l'eccedenza medesima, la Giunta provinciale amministrativa deve dare la sua autorizzazione per tutto il periodo dell'ammortamento, tenendo conto della iscrizione in bilancio delle tasse locali obbligatorie, ai sensi dell'articolo 284 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898, n. 164;

3° attestazione del Prefetto, corredata da perizia tecnica dell'ufficio del Genio civile, ovvero da questo riconosciuta, che la somma da mutuare servirà per uno degli scopi indicati dalla legge, e che è in corrispondenza con l'importanza dei lavori da compiersi, debitamente accertati ed approvati;

4° bilancio del Comune.

Qualora il prestito sia richiesto da un Consorzio di Comuni, ciascun Comune dovrà deliberare il mutuo per la parte di spesa posta a suo carico, e ciascuna domanda dovrà essere corredata in conformità del presente articolo, tranne che per il documento indicato al n. 3, il quale potrà essere complessivo.

Art. 2.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sentita la Commissione Reale, di cui all'articolo 13 della legge, stabilirà per decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, l'ammontare dei singoli prestiti che potranno dalla Cassa dei depositi e prestiti essere consentiti, tenuto conto del contributo dello Stato stabilito coll'articolo 10 della legge per le due categorie di prestiti contemplati dagli articoli 7 e 8 della legge stessa.

Art. 3.

Sopra domanda della Provincia, dei Comuni e dei Consorzi di Comuni interessati, corredata dei documenti indicati nell'articolo 1, di una copia del parere della Commissione Reale e di un estratto del decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la Cassa dei depositi e prestiti promuove, secondo le norme in vigore, il Sovrano decreto di concessione di mutui.

La somministrazione dei prestiti sarà fatta per intero o a rate sul nulla osta del Prefetto.

Per la somministrazione integrale o rateale degli ultimi due terzi del prestito stesso, occorre che sia esibito il certificato del competente ufficio del Genio civile di cui all'articolo 10 della legge 7 luglio 1901, n. 341.

Art. 4.

Il contributo dello Stato, di cui all'articolo 10 della legge, sarà versato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alla Cassa dei depositi e prestiti nella ragione annua del 2 per cento del capitale iniziale mutuato e durerà per tutto il periodo stabilito per l'ammortamento dei singoli prestiti.

Il versamento avrà luogo nell'anno in una sola volta non oltre il mese di luglio.

CAPO II.

Mutui ai privati.

Art. 5.

I privati proprietari dei Comuni danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902, i quali intendono ottenere prestiti autorizzati dall'articolo 8 della legge 8 luglio 1903, dovranno, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, rimettere al sindaco del rispettivo Comune le domande di mutuo indicanti la professione del richiedente, la somma che gli occorre prendere a prestito, e saranno corredate dai documenti seguenti:

1° prova, mediante atto di notorietà da rilasciarsi dal pretore, e un certificato dell'agenzia delle imposte, di essere in condizioni economiche tali da non potere con mezzi propri provvedere in tutto o in parte alla ricostruzione o riparazione del fabbricato distrutto o danneggiato;

2° descrizione sommaria dello stabile danneggiato o distrutto, facendone risultare la destinazione e specialmente se ad uso di abitazione, di bottega o di opificio allo stesso proprietario, o ad altri, ed il valore approssimativo;

3° perizia sommaria dei danni cagionati allo stabile riconosciuta dall'Ufficio del genio civile;

4° descrizione sommaria e tipo dei lavori di ricostruzione e di riparazione da eseguire, riconosciuta dall'Ufficio del genio civile;

5° dimostrazione della proprietà nel richiedente dello stabile distrutto o danneggiato;

6° estratto ipotecario relativo allo stabile medesimo.

Quando una iscrizione benchè ancora materialmente esistente, non ha più ragione di essere, occorre sempre produrre il certificato di cancellazione;

7° atto di notificazione, qualora occorra, della domanda ai creditori ipotecari indicati nel detto estratto;

8° perizia degli immobili dati a garanzia del prestito, redatta dall'Ufficio del genio civile.

Art. 6.

Le eventuali opposizioni dei creditori inscritti, di cui all'articolo 9 della legge 7 luglio 1901, n. 341, dovranno essere notificate al sindaco entro 10 giorni dalla notificazione della domanda del proprietario.

La notificazione delle opposizioni dovrà farsi per mezzo di un usciere della R. pretura o di quello del giudice conciliatore.

Art. 7.

Il sindaco, raccolte le domande coi documenti annessi, ovvero gli atti di opposizione notificati dai creditori ipotecari, e facendoli completare ove occorra, li trasmette al prefetto della provincia entro 20 giorni dalla presentazione, se vi siano creditori inscritti, ed entro 10 giorni, se non ve ne siano, corredandoli di un doppio elenco.

Art. 8.

Nella concessione dei prestiti saranno comprese anche le opere di ricostruzione o di riparazione per danni cagionati dalle allu-

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 17, dal 18 al 24 aprile 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Pocapaglia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Roddino	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Bonvicino	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cherasco	»	1	—	2	—	2	—
	»	Saluzzo	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Asti	Bocchetta Tanaro	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Costigliole d'Asti	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			7	—	8	—	8	—
	Bergamo	Treviglio	Communuovo	bovina	1	-	1	—	1	—
	»	Clusone	Costa Volpino	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Poncarale	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	Borgoforte	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sermide	Felonica	»	1	—	2	—	2	—
		Lombardia			6	—	7	—	7	—
	Belluno	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giustina	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Piacenza	Piacenza	Pontenure	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Perugia	Perugia	Perugia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	irenze	Campi Bisenzio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	S. Croce sull'Arno	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Grosseto*	Grosseto	Manciano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Vicopisano . . .	»	—	1	—	—	1	—
		Toscana			8	1	8	—	4	—
	Foggia	Bovino	Ascoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Boscoreale	bovina	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Giffoni Val Piano .	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			2	—	2	—	2	—
Carbonchio sintomatico	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Correggio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	Crespellano.	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monzano	»	—	2	—	1	—	1
		Emilia			—	3	—	1	—	2
	Roma	Frosinone	Veroli	caprina	—	6	—	3	—	3
		Lazio			—	6	—	3	—	3
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	18	—	18	—
		Veneto			—	—	18	—	18	—
	Parma	Parma	Sorbolo	bovina	—	3	—	—	1	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	3	1	—	2	2
	Perugia	Perugia	Marsciano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	4	—	4	—	4	—
		Lazio			4	—	4	—	4	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	bovina	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Moncalieri	equina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	equina	—	2	—	—	2	—
	»	Treviglio	Urgnano	»	—	1	—	1	—	—
		Lombardia			—	3	—	1	2	—
	Rovigo	Rovigo	Villamarzana	equina	—	1	—	—	—	1
		Veneto			—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	equina	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Isernia	Isernia	equina	—	1	—	—	—	1
	Bari	Bari	Modugno	»	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	2	—	1	—	1
	Caserta	Nola	San Gennaro	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Vitaliano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Visciano	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			—	6	—	—	—	6
	Girgenti	Sciacca	Sambuca	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1
Rabbia	*Bergamo*	Clusone	Gazzaniga	canina	—	1	—	—	1	—
	»	Bergamo	Tagliuno	»	—	—	1	—	1	—
		Lombardia			—	1	1	—	2	—
	Treviso	Treviso	Villarba	canina	—	—	1	—	1	—
		Veneto			—	—	1	—	1	—
	Bologna	Imola	Imola	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Senigallia	canina	—	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Aquila*	Aquila	Lucoli	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	1	—	2	—
	Catania	Catania	Catania	canina	—	—	3	—	3	—
	Girgenti	Sciacca	Sciacca.	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	4	—	4	—
	Sassari	Sassari	Ploaghe	canina	—	—	1	—	1	—
		Sardegna			—	—	1	—	1	—
Morbo coitale maligno	*Bergamo*	Bergamo	Colognola al Piano	equina	—	5	—	4	—	1
	»	»	Azzano San Paolo. .	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Stezzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lallio	»	—	1	—	1	—	—
		Lombardia			—	9	—	7	—	2
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	—	145	—	—	—	145
		Marche ed Umbria			—	145	—	—	—	145
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	11050	—	—	—	11050
	»	»	Scrofano	»	—	600	—	200	—	400
	»	Civitavecchia	Cerveteri	»	—	870	—	—	—	870
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	1700	—	50	—	1650
		Lazio			—	14220	—	250	—	13970
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Bussi.	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Camarda.	»	—	2611	—	—	—	2611
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Paganica	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Villa Sant'Angelo. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna	*Aquila*	Avezzano	Cappadocia	ovina	—	401	—	—	—	401
	»	»	Collarmele	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Massa d'Albe	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
	Campobasso	Larino	Larino	»	—	190	—	—	—	190
		Regione Meridionale Adriatica			—	15887	—	—	—	15887
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	260	—	—	—	260
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	2	25	61	—	—	86
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	663	—	—	—	663
	Potenza	Melfi	Melfi	»	—	145	—	—	—	145
	»	»	San Fele	»	—	75	—	—	—	75
		Regione Meridionale Mediterranea . .			2	1168	61	—	—	1229
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Piazza Armerina . .	caprina	—	45	—	—	—	45
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	117	—	42	3	72
	»	Sciacca	Sciacca	»	—	11	—	11	—	—
		Sicilia			—	173	—	53	3	117
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Mondovì	Mondovì	—	1	—	6	—	—	6
	Torino	Torino	Casalborgone . . .	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Riva	—	—	2	—	2	—	—
	Novara	Novara	Casalbeltrame . . .	—	1	—	8	—	5	3
		Piemonte			2	6	14	2	9	9
	Pavia	Mortara	Cergnago	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Godiasco	—	1	—	1	—	1	—
	Milano	Gallarate	Saronno	—	1	—	3	—	3	—
	»	Lodi	Senna Lod.	—	—	14	—	14	—	—
	Cremona	Cremona	Paderno C.	—	2	—	3	—	3	—
	Mantova	Asola	Asola	—	—	15	—	—	3	12
	»	Bozzolo	Bozzolo	—	—	3	—	—	1	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	1	—	60	—	6	54
	»	»	San Benedetto Po. .	—	—	57	—	—	—	57
	»	»	Suzzara	—	—	7	—	—	—	7
	»	Revere	Quistello	—	—	108	—	—	—	108
	»	Mantova	Castelluccio	—	1	—	5	—	1	4
	»	Viadana	Dasolo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Commessaggio. . . .	—	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			7	206	78	14	19	246
	Verona	Verona	Cologna Veneta . . .	—	—	2	—	—	2	—
	Vicenza	Lonigo	Alonte	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Vicenza*	Vicenza	Torri di Quartesolo.	—	1	—	7	—	—	7
	Treviso	Conegliano	San Fior.	—	1	—	1	—	—	1
	»	Montebelluna	Crocetta Trevigiana.	—	1	3	1	—	4	—
	»	Conegliano	Godega Sant'Urbano.	—	1	—	8	—	2	6
	»	Treviso	Mogliano V.	—	1	—	6	—	—	6
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	—	6	—	—	6
		Veneto			6	7	29	—	8	28
	Massa Carr.	Pontremoli	Filattiera.	—	—	3	—	—	3	—
		Liguria			—	3	—	—	3	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	San Pietro in Cerro.	—	1	—	2	—	2	—
	Parma	Parma	San Lazzaro	—	1	—	5	—	—	5
	»	Borgo S. Donn.	Noceto	—	1	9	5	—	3	11
	»	»	San Secondo	—	1	—	25	—	10	15
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	—	3	—	—	—	3
	»	Parma	Vigotto	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Langhirano	—	—	5	—	—	—	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrico	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Novellara.	—	—	30	—	—	7	23
	»	»	Reggiolo.	—	—	23	—	—	—	23
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	—	1	—	1	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana .	—	—	11	—	—	1	10
	»	»	Crespellano	—	—	8	—	—	2	6
	»	»	Castel Maggiore . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castelfranco	—	1	—	4	—	1	3
	»	»	S. Giovanni in Pers.	—	1	11	6	—	1	16
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Longiano.	—	1	—	1	1	—	—
		Emilia			10	105	54	2	33	124
	Pesaro Urb.	Urbino	Talamello	—	—	5	—	4	—	1
	Ancona	Ancona	Senigallia	—	1	—	5	—	2	3
	»	»	Fabriano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Poggio San Marcello.	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Mompeo	—	—	3	—	3	—	—
		Marche ed Umbria			2	9	6	7	4	4
	Pisa	Pisa	Lari	—	1	—	2	2	—	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	—	2	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Firenze*	Pistoia	Lamporecchio	—	1	—	2	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	—	1	—	18	—	3	15
		Toscana			5	6	25	8	6	17
	Roma	Velletri	San Felice Circeo	—	—	10	—	2	—	8
	»	Viterbo	Farnese	—	—	1	—	—	1	—
		Lazio			—	11	—	2	1	8
	Aquila	Aquila	Tione	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cittaducale	Posta	—	7	—	7	—	4	3
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	—	12	—	12	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			8	12	8	12	5	8
	Caserta	Pied. d'Alife	Capriate	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ciorlano	—	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Giffone Val Piana	—	1	—	2	—	2	—
	Potenza	Lagonegro	Senise	—	1	3	18	5	14	2
	»	»	Tursi	—	2	—	27	6	21	—
	»	Matera	Grassano	—	1	—	3	—	3	—
	Cosenza	Cosenza	Sappano	—	—	—	50	10	30	10
	»	Castrovillari	Laino Borgo	—	10	28	12	—	4	36
	Catanzaro	Monteleone	Maierato	—	—	4	4	—	1	7
	»	Cotrone	Rocca Bernarda	—	—	14	—	—	14	—
		Regione Meridionale Mediterranea			15	58	116	21	89	59
	Girgenti	Bivona	Lucca	—	—	5	6	—	8	3
	»	»	Villafranca Sicula	—	—	7	14	5	7	9
		Sicilia			—	12	20	5	15	12
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	—	65	—	—	—	65
		Marche ed Umbria			—	65	—	—	—	65
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	5800	—	—	—	5800
	»	»	Tivoli	»	—	24	—	4	—	20
	»	»	Zagarolo	»	—	72	—	—	—	72
	»	Velletri	Norma	caprina	—	30	—	25	—	5
	»	»	Sermoneta	»	—	68	—	—	—	68
		Lazio			—	5994	—	29	—	5965
	Aquila	Aquila	Montereale	ovina	7	—	7	—	—	7
		Regione Meridionale Adriatica			7	—	7	—	—	7

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	24	1	26	—	27	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	bovina	—	3	—	1	—	2
	caprina	—	6	—	3	—	3
	—	—	9	—	4	—	5
Tubercolosi	bovina	6	5	24	—	26	3
Morva e farcino	equina	1	15	1	2	3	11
Rabbia	canina	—	2	10	—	11	1
Morbo coitale maligno	equina	—	9	—	7	—	2
Rogna	ovina	2	31420	61	250	—	31231
	caprina	—	173	—	53	3	117
	—	2	31593	61	303	3	31348
Malattie infettive dei suini	—	55	430	345	78	192	510
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	7	5896	7	4	—	5899
	caprina	—	163	—	25	—	138
	—	7	6059	7	29	—	6037

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

FRANCIA — *Febbraio 1904.*

	N. delle stalle dei pascoli o dei greggi infetti	N. dei Comuni	N. dei diparimenti
Pleuro polmonite essudativa cont.	—	—	—
Afta epizootica	10	6	4
Vaiuolo ovino	7	—	3
Carbonchio ematico	40	—	19
Carbonchio sintomatico	50	—	16
Morva	35	—	20
Rabbia	—	98	44
Mal rossino	31	—	13
Colera dei suini	10	—	8

SVIZZERA — *Dal 18 al 24 aprile 1904.*

	N. dei cantoni infetti.	N. delle stalle infette.	N. dei casi di grosso bestiame	N. dei casi di piccolo bestiame
Carbonchio sintomatico	2	—	2	—
Carbonchio ematico	3	—	5	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Mal rossino e colera dei suini	4	5	—	43

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 17 al 27 aprile 1904.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Carbonchio ematico	2	2	bovina	2
Rogna	5	9	ovina e caprina	47
Mal rossino	1	1	suina	1
Colera dei suini	1	1	suina	3
b) VORARLBERG.				
Rapporto negativo	—	—	—	—

UNGHERIA — *Dal 21 al 27 aprile 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	7	7
Rabbia	73	73
Morva e farcino	53	65
Afta epizootica	37	65
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	9	14
Esantema coitale benigno	42	131
Rogna	594	1392
Mal rossino	93	203
Setticemia dei suini	348	—

SERBIA — *Dal 2 al 9 aprile 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Mal rossino	—	2	2	—	—	—
Peste suina	5	39	39	—	5	—
Rabbia	—	1	1	—	—	—

SERBIA — *Dal 9 al 16 aprile 1904.*

	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Mal rossino	—	2	—	—	—	2
Rabbia	—	1	1	—	—	—

RUMANIA — *Dal 4 al 13 aprile 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	8	253	395	—	—	—	367
Vaiuolo ovino	9	2160	107	—	—	—	1088
Rabbia	5	—	8	—	—	—	—
Morva	3	1	10	—	—	—	—

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 16 al 23 aprile 1904	23	30	—	—	29	43	—	—	26	113
Periodo corrispondente nel 1903	15	29	—	—	31	48	—	—	42	108
Periodo corrispondente nel 1902	16	21	—	1	19	33	—	—	22	238
Periodo corrispondente nel 1901	16	22	—	4	26	48	—	—	152	687

BULGARIA — *Dal 14 al 21 aprile 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città e villaggi
Rabbia	2	2	2
Colera dei suini	3	4	4
Morva	1	2	3
Vaiuolo ovino	3	3	3
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna ovina	2	2	2
Angina infettiva	1	1	1

DANIMARCA — *Febbraio 1904.*

Carbonchio		N. dei casi 16
Afta epizootica		» 3
Vaiuolo ovino		» —
Zoppina ovina		» —
Rogna ovina		» —
Morbo coitale maligno		» 4
Morva		» —
Febbre catarrale maligna		» 1
Peste bovina		» —
Peste porcina	forma acuta	» —
	forma cronica (enterite caseosa)	» —
Mal rossino	forma acuta	» 12
	forma cronica	» 2
	forma cutanea, urticaria febbrile	» 32

IMPERO OTTOMANO

—

Dal 10 al 21 aprile 1904.

1. *Peste bovina.* — Non esiste più che nel distretto d'Of (Trebisonda). È scomparsa da Marach.

2. *Afta epizootica.* — È scomparsa dai villaggi di Mitica e San Thomas, dove dominava sui montoni e sulle capre (Preveza). È scomparsa a Kiliss.

3. *Carbonchio ematico.* — Se ne sono verificati alcuni casi sporadici mortali a Costantinopoli, Ak-Baba, Domonzdéressi e Prinkipo.

EGITTO

(Consiglio sanitario, marittimo e quarantenario in Alessandria)

—

A) *Decorso della peste bovina:*

La Direzione generale dei servizi sanitari al Cairo comunica che nella settimana dal 14 al 21 aprile u. s. vi furono 614 casi di più che nella settimana antecedente. L'aumento deriva quasi totalmente dalla provincia di Kena.

Dal principio dell'epizoozia, il numero dei decessi si eleva a 98,067, ripartiti come segue:

nei diversi Governatorati	N. 578
nel Bassso Egitto	» 36,172
nell'Alto Egitto	» 61,317
Totale n.	98,067

IMPORTAZIONI DI ANIMALI

e loro prodotti nelle isole del Gruppo di Malta

—

La notificazione di Governo 1° settembre 1903 è abrogata da quella 19 aprile 1904, che stabilisce:

1. Gli animali bovini, ovini, equini e suini, da importarsi nelle Isole di Malta, devono essere accompagnati da un certificato dell'autorità consolare britannica o in mancanza di questa, dell'autorità governativa locale, dal quale risulti che nessuna malattia infettiva degli animali sia stata ufficialmente constatata nei luoghi di origine e d'imbarco nei 3 mesi immediatamente precedenti alla data d'imbarco.

2. Non sarà permesso lo sbarco di alcuno dei suddetti animali, se il consegnatario non abbia ottenuto, prima dell'imbarco, il permesso necessario per la loro importazione.

3. I bastimenti, portanti più di 250 capi di specie bovina, dovranno entrare nel porto di quarantena, e il bestiame stesso dovrà essere ispezionato nei recinti del lazzaretto.

4. La importazione di bovini ed ovini dall'Italia continentale è proibita.

I bovini e gli ovini, provenienti dalla Sicilia e dalla Sardegna dovranno sottostare a 2 giorni di osservazione.

5. I cavalli, i muli e gli asini, provenienti da qualunque paese, saranno sbarcati in quarantena ed assoggettati, se necessario, alla prova della malleina. Essi non saranno rilasciati prima che il veterinario li abbia dichiarati sani.

6. L'importazione dei suini dalla Sicilia è proibita.

7. È proibita l'importazione di animali delle specie suddette, se affetti da malattia, che, secondo il medico principale di Governo, potrebbe essere di pregiudizio a quelli delle isole.

8. È proibita l'importazione di lana, pelli, corna, ossa ed unghie dall'Italia continentale, dalla Sicilia e da quei paesi in cui esista qualche malattia epizootica.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Scuole tecniche.

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1904:

Il decreto Ministeriale 1° gennaio 1904, relativo al professore Pontani Filippo, titolare di storia e geografia nella scuola tecnica di Siracusa, comandato alla direzione della scuola tecnica di Mirandola, è rettificato, dal 1° gennaio 1904, nel senso che l'aumento sessennale non dev'essere computato sopra lo stipendio di L. 2400, quale titolare di 2ª classe, ma su quello di L. 2700, per la conseguita promozione a titolare di 1ª classe, elevandolo così a L. 3102.

Il decreto Ministeriale 28 dicembre 1903, relativo al professore Torricelli Cesare, titolare di disegno nella scuola tecnica di Brescia, è rettificato, dal 1° ottobre 1903, nel senso che l'aumento sessennale non dev'essere computato sopra lo stipendio di L. 2400, quale titolare di 2ª classe, ma su quello di lire 2700, per la conseguita promozione a titolare di 1ª classe, elevandolo così a L. 2970.

Il decreto Ministeriale 28 dicembre 1903, relativo al professore Bertoli Giacomo, titolare di disegno nella scuola tecnica « Caboto » di Venezia, è rettificato, dal 1° ottobre 1903, nel senso che l'aumento sessennale non dev'essere computato sopra lo

stipendio di L. 2400, quale titolare di 2ª classe, ma su quello di L. 2700 per la conseguita promozione a titolare di 1ª classe, elevandolo così a L. 2970

Il decreto Ministeriale 28 dicembre 1903, relativo al professore Ferraris Giuseppe, titolare di lingua francese nella scuola tecnica « Lagrangia » di Torino, è rettificato, dal 1° ottobre 1903, nel senso che l'aumento sessennale non dev'essere computato sopra lo stipendio di L. 2400, quale titolare di 2ª classe, ma su quello di L. 2700 per la conseguita promozione a titolare di 1ª classe, elevandolo così a L. 2970.

Il decreto Ministeriale 23 dicembre 1903, relativo al professore Franchini Silvio, titolare di matematica nella scuola tecnica « Caliari » di Verona, è rettificato, dal 1° ottobre 1903, nel senso che l'aumento sessennale non dev'esser computato sopra lo stipendio di L. 2400, quale titolare di 2ª classe, ma su quello di L. 2700, per la conseguita promozione a titolare di 1ª classe, elevandolo così a L. 3102.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1904:

Vescovi Erminia, reggente di storia e geografia nelle classi complementari annesse alla scuola normale femminile di Reggio Emilia, comandata per l'insegnamento della lingua italiana nelle classi complementari ordinarie annesse alla detta scuola normale femminile, è invece nominata, per merito di concorso, reggente di lingua e lettere italiane nelle classi normali della scuola normale femminile di Castroreale, con lo stipendio di L. 2200 annue, dal 25 marzo e non oltre il 30 settembre 1904, e la conferma nell'ufficio di reggente s'intenderà rinnovata di anno in anno fino a contraria disposizione.

Balossi Ester, incaricata di storia e geografia nelle classi complementari annesse alla scuola normale femminile di Mondovì, è nominata, per merito di concorso, reggente di storia e geografia nelle classi complementari annesse alla scuola normale di Mondovì con lo stipendio di L. 1500 annue, dal 25 marzo e non oltre il 30 settembre 1904 e la conferma nell'ufficio di reggente s'intenderà rinnovata di anno in anno fino a contraria disposizione.

ISTRUZIONE PRIMARIA E POPOLARE

RR. Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Crepax Giovanni Battista è promosso, per anzianità senza demeriti, al maggiore stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Forte Paolo è promosso, per anzianità senza demeriti, al maggior stipendio di L. 2500.

Marcellino Filomeno è promosso, per anzianità senza demeriti, al maggior stipendio di L. 3000.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Ginnastica.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Bertoni prof. Giuseppe, insegnante di ginnastica teorico-pratica coll'incarico della direzione nella R. scuola normale femminile di ginnastica di Torino, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 15 marzo 1904.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1904:

Pastorello Antonio è nominato, per un anno, maestro reggente di ginnastica, con lo stipendio in ragione di annue L. 500.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1904:

Benzi Andrea, maestro effettivo di ginnastica nella scuola tecnica di Acqui, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della indennità che può spettargli.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Musei, scavi e monumenti.

Con decreto ministeriale del 18 marzo 1904:

Morelli Magno, sott'ufficiale, è nominato custode nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di atichità, con lo stipendio di L. 900, dal 1° aprile 1904, ed è destinato al museo nazionale di Napoli, dalla stessa data.

Alviano Luigi, sott'ufficiale, è nominato custode nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio di L. 900, dal 1° aprile 1904, ed è destinato all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Venezia, dalla stessa data.

SCUOLE D'ARTE

Nell'Istituto di belle arti di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Iacopozzi Serafino, custode, da L. 1320 a L. 1440, dal 1° aprile 1904.

Nell'Accademia di belle arti di Milano.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Viganò Marino, economo, comandato alla pinacoteca di detta città, da L. 2000 a L. 2200, dal 1° aprile 1904.

Nell'Istituto di belle arti di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di De Chiara Vincenzo, portiere, da L. 700 a L. 770, dal 1° aprile 1904.

Nell'Istituto musicale di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto secondo sessennio, lo stipendio di:

Faini Giovanni Battista, professore di violino e viola, da L. 1760 a L. 1920, dal 1° aprile 1904.

Nocentini Domenico, professore di clarinetto, da L. 1320 a L. 1440, dal 1° aprile 1904.

Nel Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano.

Con decreti Ministeriali del 15 e 31 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto secondo sessennio, lo stipendio di:

Leoni Alberto, professore di canto, da L. 2750 a L. 3000, dal 1° marzo 1904 — De Guarinoni Eugenio, bibliotecario, da L. 2420 a L. 2640, dal 1° marzo 1904 — Narducci Ignazio, segretario della presidenza ed economo cassiere, da L. 2200 a L. 2400, dal 1° marzo 1904 — Anzoletti Marco, professore di violino e viola, da L. 1760 a L. 1920, dal 1° marzo 1904 — Maggi Paolo, professore di armonia complementare, da L. 1540 a L. 1680, dal 1° aprile 1904.

Nel Conservatorio di musica di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Morelli Vittorio, professore di nozioni di musica, da L. 1300 a L. 1430, dal 1° marzo 1904 — Mauro Antonino, professore di organo, da L. 2000 a L. 2200, dal 1° marzo 1904 — Pappalardo Onesti Paolo, professore di arte scenica e letteratura drammatica, da L. 1200 a L. 1320, dal 1° marzo 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 777,533 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 570, al nome di *Furginele* Caterina fu Raffaele, moglie di Amodei Carlo, domiciliata a San Marco Argentano (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fruginele* Caterina fu Raffaele, moglie di Amodei Carlo, domiciliata a San Marco Argentano (Cosenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, miste cioè: N. 004,017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe di Antonio, domiciliato a Campobasso.

N. 004,278 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, fu Antonio domiciliato a Campobasso.

N. 004,279 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, fu Antonio, domiciliato a Campobasso.

N. 004,796 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, fu Antonio, domiciliato a Campobasso.

N. 004,797 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, fu Antonio, domiciliato a Campobasso

N. 006,554 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, di Antonio, domiciliato in Caserta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Guarino* Giuseppe, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 6 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 163,188 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 850, al nome di Belli Nicola, Vincenzo, Giovanni, Gaetano ed Antonio fu Donato, e vincolata di usufrutto a favore di *Maria Emilia* e *Maria Agnese Belli*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome degli stessi, ma col vincolo di usufrutto a favore di *Belli Giulia* e *Maria Angela* fu *Donato*, vere usufruttuarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Da un anonimo è pervenuta a questo Ministero la somma di L. 50, senza motivazione della causa di siffatto invio.

Detta somma è stata versata nella Tesoreria centrale del Regno che rilasciò la quietanza n. 2581 del 4 maggio 1904 a favore del ff. di economo della Direzione generale del Tesoro, sig. Siri cav. Pietro, con applicazione ai proventi eventuali del Tesoro, capitolo 79, articolo 1 del bilancio 1903-1904.

Roma, 6 maggio 1904.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 maggio in lire 100.17.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

6 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,80 97	100,80 97	101,41 44
4 % *netto*	102,58 57	100,58 57	101,19 04
3 1/2 % *netto*	100,29 69	98,54 69	99,07 59
3 % *lordo*	72,66 67	71,46 67	72,43 05

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 maggio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

DONADIO si dichiara dolente di non aver udito ieri, a cagione delle interruzioni che gli venivano fatte, i richiami del presidente, verso il quale professa la massima deferenza.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Romanin-Jacur, Mariotti e Danieli.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Vigna e Cabrini « sulla concessione fatta al detenuto Zeme nelle carceri mandamentali di Valenza, di lavorare per la ditta Bonafede e Ceva durante lo sciopero degli operai addetti alla medesima ».

Da un' inchiesta ordinata dal Ministero risultò che si consentì allo Zeme di lavorare per alleviare le condizioni della sua povera famiglia.

VIGNA esclude che la concessione fatta dal sindaco di Valenza sia stata determinata da un sentimento pietoso verso la famiglia del detenuto; essa fu fatta invece soltanto per aiutare la ditta Bonafede a superare lo sciopero. Deplora quindi l'opera di quel sindaco esprimendo il desiderio che il Governo si unisca a lui per impedire il ripetersi di simili fatti.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che quando andò sul luogo l'ispettore, lo Zeme era già stato dimesso; ma che prima gli era stato concesso di continuare a lavorare per la ditta Bonafede e Ceva, alle cui dipendenze si trovava prima della detenzione, in seguito alle insistenti preghiere sue e della famiglia. Ad ogni modo il sindaco fu avvertito di astenersi per l'avvenire da simili concessioni.

Rispondendo poi ad altra interrogazione degli onorevoli Vigna e Cabrini, dichiara che le ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale di Ponzano (Alessandria) sono esposte nella relazione che precede il decreto.

VIGNA invita l'onorevole sottosegretario di Stato a giustificare le affermazioni contenute in quella relazione, affermazioni che l'oratore sostiene prive di fondamento.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, dimostra che non era possibile, nelle condizioni in cui si trovava l'amministrazione di Ponzano, provvedere con elezioni suppletive.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Varazzani, che interroga « per sapere se intenda finalmente risolvere la vertenza fra i maestri supplenti di Pisa e quella Amministrazione comunale, dopochè e la legge e le autorità scolastiche hanno riconosciuto validi e giusti i reclami di detti maestri ».

Ha invitato il Consiglio provinciale scolastico a pronunziare la sua decisione sul ricorso dei maestri, essendo certamente fondata la loro domanda di pareggiamento degli stipendi.

VARAZZANI osserva che non basta riconoscere il diritto al pareggiamento per l'avvenire, ma bisogna riconoscerlo anche per il passato, giacchè per oltre due anni quei maestri furono inadeguatamente retribuiti.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, dichiara che il Ministero non può intervenire se non dopo la decisione del Consiglio scolastico, il quale fu invitato a pronunziarsi in un termine perentorio. (Bene).

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Cottafavi « in ordine al grave fatto di emigranti italiani alla Colonia del Capo ed al Transwaal cui non fu permesso lo sbarco ad onta avessero pagato il trasporto, essendo inoltre tenuti rinchiusi nelle cabine affinchè non potessero comunicare con altri ».

Non è a notizia del Ministero il fatto particolare cui allude l'onorevole interrogante. Ricorda le severissime disposizioni che regolano la immigrazione nell'Africa Australe, e dimostra come il Commissariato per l'emigrazione abbia fatto tutto quanto era in lui, per recarle a cognizione degli emigranti italiani o per dissuaderli dall'avviarsi a quelle regioni.

COTTAFAVI. Ricorda il fatto tristissimo che ha dato origine alla sua interrogazione. Alcuni operai italiani, quasi tutti della Sicilia, giunsero al Capo, e, sebbene muniti di regolare biglietto, non solo vennero obbligati a trattenersi sul piroscafo, ma furono rinchiusi nelle cabine, e poi a forza rimpatriati, in base, dicesi, ad un decreto di quel Governo che impone ad ogni emigrante di possedere L. 400 in contanti e di saper leggere e scrivere.

Ora, della condizione di quei miseri, ai quali nemmeno si rimborsava il biglietto, il console italiano, ad onta dei reclami, non si occupò affatto.

Protesta quindi contro il barbaro trattamento usato a cittadini italiani, affermando che nel personale consolare occorrono serie riforme, perchè siano evitati così deplorevoli fatti.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, osserva che le disposizioni applicate agli italiani sono comuni a tutti gli immigranti nel Transwaal.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Cottafavi che lo interroga « per apprendere se intenda procedere ad una revisione generale del reddito dei fabbricati ».

Non ha alcuna preconcetta avversione alla revisione, ma non la considera urgente nel momento presente, sia perchè si verifica un elevamento delle pigioni, sia perchè si fa luogo con molta larghezza alla riduzione dei redditi in via amministrativa.

COTTAFAVI prende atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato, che non ha alcuna avversione alla revisione, che considera unicamente sotto il rispetto dell'opportunità.

Discussione del disegno di legge
sul personale straordinario del Ministero del tesoro.

GALLINI raccomanda al ministro del tesoro di far opera, perchè l'indennità di residenza sia concessa a numerosi funzionari inferiori i quali ne hanno maggior bisogno.

SANTINI, ringraziando il ministro per la presentazione di questo disegno di legge, lo esorta a perseverare su questa via e si associa all'onorevole Gallini.

LUZZATTI, ministro del tesoro, assicura gli onorevoli Gallini e Santini che prenderà in benevola considerazione la loro raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta una relazione sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico per il 1902-903.

Presenta altresì due disegni di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio delle poste e telegrafi, e su quello delle finanze.

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

FIAMBERTI richiama l'attenzione del guardasigilli intorno alla legislazione marittima e commerciale, rilevando la necessità di ammodernarla in guisa che veramente risponda ai gravi interessi che deve garantire e che rappresentano tanta parte dell'economia nazionale.

Accenna ai molti cambiamenti che sono avvenuti in tutto quanto lo svolgersi della vita commerciale e marittima, e nota che, in conseguenza di questa sostanziale evoluzione, la legge scritta non è più d'accordo con lo stato di fatto; per modo che, nelle vertenze che vi si riferiscono, invece del codice, impera il criterio del magistrato, e si crea necessariamente una pericolosa oscitanza nei giudicati dell'autorità giudiziaria.

Ricorda i voti ripetutamente manifestati nei congressi marittimi, e invita il guardasigilli a studiare le necessarie riforme pratiche ed efficaci, riforme che l'oratore, nell'interesse privato e pubblico, vorrebbe inspirate a criterio uniforme, e concretate, con l'accordo di tutti i governi civili, in un codice internazionale.

Intanto però prega il guardasigilli di prendere provvedimenti d'indole interna per ovviare ai gravi inconvenienti che ogni giorno si verificano quando si tratti di giudicare intorno all'applicazione

delle leggi vigenti in fatto di segnalazione, di collissione o simili, mancando in argomento norme costanti e criteri precisi.

A questo proposito raccomanda la pronta discussione del disegno di legge, già presentato al Senato, per l'ipoteca navale; rilevando però che lo scopo cui si mira non si può raggiungere se non si aggiunga a quel disegno di legge l'istituto dell'assicurazione che potrebbe, anzi dovrebbe, essere esercitato dallo Stato. (Benissimo).

BRACCI, dopo aver rilevato l'unanimità di quel sentimento che è la fede nella giustizia, nota che questa non può essere ugualmente esercitata quando non sia accessibile a tutte le classi di cittadini; ed accessibile non è per il povero; quando è troppo costosa.

Quindi, se la giustizia deve essere uguale per tutti, a tutti deve essere ugualmente e facilmente accessibile; e tale scopo si era raggiunto per il povero con l'istituto del giudice conciliatore, avente origine nell'antico diritto italiano, e che ebbe vita anche prima dell'unificazione del Regno.

Quest'istituto, destinato veramente alla giustizia degli umili, aveva sempre reso, con plauso generale, utilissimi servigi.

Senonchè malauguratamente è avvenuto che, dopo il 1892, parecchie leggi si sono succedute intorno agli ordinamenti giudiziari in genere, e anche intorno all'istituto delle conciliazioni; e queste leggi, inspirate ad un eccessivo e deplorevole concetto fiscale, hanno tutte avuto il risultato di rendere più difficile e più costosa la giustizia che il popolo chiedeva ai conciliatori. (Bravo).

Quando per un minimo credito, l'oratore osserva, le spese possono arrivare a cinque, dieci e perfino a dodici volte tanto, non è più discutibile che l'istituto della conciliazione è assolutamente snaturato.

Ammette che l'ultima legge abbia potuto vantaggiare l'erario; ma oltrechè bisogna pensare che quel vantaggio dell'erario rappresenta lagrime e dolori di tanta povera gente, è bene tener presente che si verifica una inquietante diminuzione dei giudizi innanzi ai conciliatori che è insieme indice di limitata giustizia e minaccia di minori entrate.

In ogni modo, quando si tratta di giustizia, il criterio fiscale deve essere abbandonato; e perciò invita il guardasigilli a tener conto dell'agitazione che si manifesta in ogni angolo del paese pacificamente, è vero, ma insistentemente anche con centinaia di petizioni al Parlamento coperte da oltre ventimila firme.

Ora questa agitazione dimostra che l'attuale stato di cose è assolutamente intollerabile; e come sia necessario ricondurre prontamente l'istituto della conciliazione al suo vero carattere di giustizia equitativa, comunale, non inceppata da formule procedurali, famigliare, poco costosa. (Benissimo).

Confida quindi che il guardasigilli vorrà pensare ad abolire tutte le leggi che, dal 1895 in poi furono manipolate contro la giustizia conciliatrice. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CIMORELLI domanda al ministro quali siano le sue intenzioni intorno alla grande riforma giudiziaria che pare sepolta e dimenticata, e lo invita a ritornare al metodo di procedere per gradi che rese possibili tante riforme dalle quali veramente si ebbero utili risultati.

Riconosce la necessità di migliorare la magistratura italiana; ma nota che questo non sarà possibile mai, finchè non si abbia il coraggio di ridurre il numero dei magistrati e come necessaria conseguenza, il numero delle sedi giudiziarie, parecchie delle quali sono inutili e superflue. Vorrebbe inoltre soppressi i giudici nelle Corti d'assise. (Commenti).

Richiama poi il guardasigilli a studiare l'opportunità di abolire le Camere di consiglio in materia penale, senza attendere la ponderosa riforma del codice di procedura; di ridurre il numero dei membri nelle Camere di consiglio delle Corti d'appello e delle Corti di cassazione, di abbassare il limite di età dei magistrati.

Rileva che l'inamovibilità di sede esercita cattivi effetti sulla qualità dei magistrati nelle sedi meno ambite, e lamenta che vi siano magistrati che si rifiutano di andare in alcune regioni.

Crede che a rialzare il valore della magistratura molto possa contribuire la specializzazione delle funzioni, abolendo il sistema di applicare indifferentemente un magistrato alla giustizia civile ed alla penale.

Segnala poi al ministro la convenienza di migliorare la carriera dei funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, prescrivendo anche per questi un limite di età ed aumentando nell'organico i posti superiori.

Dà lode al ministro per il sistema che egli segue di non lasciare scoperti troppi posti nella magistratura, ed esprime, concludendo, l'augurio che egli voglia presto presentare disegni di legge che valgano ad elevare le condizioni morali e materiali della magistratura (Bene).

ALESSIO nota come da molto tempo il Parlamento non si occupa di politica ecclesiastica, quasi che i rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Italia non abbiano subìto mutamenti dalla legge delle guarentigie in poi, e quasichè si potesse non tener conto del grande lavorio che il partito clericale fa nel paese per estendere la sua influenza.

Rileva come da qualche anno si vada accentuando il movimento che tende a fare della Chiesa una organizzazione politica e sociale e vede in questa tendenza un possibile pericolo per lo Stato ed una causa di regresso civile.

Vede anche in questa attitudine che tende ad assumere la Chiesa una possibile minaccia per l'unità nazionale, ed una causa che manterrà nel nostro popolo quelle condizioni di contrasto, o di troppa sottomissione, in cui esso si trova per rapporto alla Chiesa.

Accennando alla politica anticlericale del Governo francese nota come esso sia stato il solo fra gli Stati cattolici, con le modalità della visita del presidente della Repubblica a Roma, a riconoscere come in Roma non esista che un solo potere politico. (Approvazioni). Questo certamente è stato un successo del presente Ministero.

Esaminando quindi la posizione giuridica fatta dalla legge delle guarentigie al papato, rileva come esso costituisca uno Stato nello Stato, e come esso abbia saputo conservare ed estendere la sua influenza nel mondo specialmente, ricostituendo le corporazioni religiose che la nostra legislazione aveva abolite.

Richiama l'attenzione del Governo sull'invasione in Italia delle corporazioni religiose espulse dalla Francia e vorrebbe che si facesse argomento di studio il modo come lo Stato possa eventualmente difendersi.

Crede che lo Stato debba prendere a cuore le sorti del basso clero, che sono misere specialmente se si confrontino con i troppo lauti proventi dell'alto clero, nelle cui inframmettenze è la maggior forza del Vaticano.

Nota che, mentre il partito clericale scende con la sua organizzazione fra il popolo per sollevarne le sorti, la borghesia italiana rimane nella sua maggioranza inerte e guarda con indifferenza le questioni che riflettono i rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Crede che una più attiva ed energica politica ecclesiastica si imponga allo Stato italiano, e che convenga in qualche punto correggere anche la legge delle guarentigie. Caposaldo di questa politica dovrebbe essere, a suo avviso, la sistemazione della proprietà ecclesiastica e la riforma delle circoscrizioni delle parrocchie e dei vescovati.

Accenna alla possibilità di regolare la proprietà ecclesiastica avocando allo Stato tutte le rendite diverse della Chiesa ammontanti a circa cinquanta milioni, per affidarle all'amministrazione del Fondo pel culto, onde meglio distribuirle nel senso di favorire il basso clero (Commenti).

Dopo aver poi notato come la forza dello Stato italiano consista nella sua base plebiscitaria e popolare, accenna all'attitudine di continua ostilità che la Chiesa romana ha sempre mantenuto di

fronte all'unità italiana, e conclude dicendo che lo Stato nostro non potrà mai essere forte di fronte al Vaticano, se non quando il basso clero dipenderà dallo Stato. (Approvazioni — Congratulazioni).

BIANCHI EMILIO plaude ai due ordini del giorno proposti dalla Commissione, e alle saggie considerazioni svolte dall'onorevole Bracci relativamente ai giudici conciliatori. Approva anche gli opportuni suggerimenti dell'onorevole Cimorelli, solo non convenendo con lui circa la necessità di ridurre i limiti d'età.

Quanto a ciò che ha detto l'onorevole Alessio in materia di politica ecclesiastica, se conviene nella necessità di migliorare le condizioni del basso clero, non può assolutamente consentire con lui; e deve anzi protestare contro le sue affermazioni, per ciò che concerne la riforma della legge sulle guarentigie, il riordinamento della proprietà ecclesiastica e la necessità di una politica più energica di fronte alla Chiesa.

Non crede che il risveglio del movimento cattolico, il contegno conciliativo del nuovo Pontefice, ed anche l'eventuale revoca del *non expedit* possano mai rappresentare un pericolo per l'integrità morale e materiale del nostro paese (Commenti a sinistra).

L'Italia deve astenersi da qualsiasi politica di persecuzione e conciliare i diritti dello Stato col rispetto della libertà della Chiesa.

Non può neppure consentire in ciò che ha detto l'onorevole Alessio circa gli ordini religiosi, volendo anche rispetto ad essi rispettate le ragioni della libertà.

Passando ad altro argomento rileva la necessità di riformare il nostro sistema ipotecario e catastale; problema della più alta importanza giuridica ed economica.

Vuole anche ammessa per alte esigenze di moralità e di giustizia, la ricerca della paternità.

Accenna anche alla necessità di rendere più sollecita e meno dispendiosa la nostra procedura immobiliare. E per lo studio di queste e delle altre questioni crede indispensabile l'istituzione di una Commissione permanente di legislazione, la quale sia composta degli uomini più eminenti nelle discipline giuridiche e sociali.

Richiama anche l'attenzione del Governo sulla necessità di risolvere il problema della riforma giudiziaria, stralciando intanto dal disegno proposto dall'onorevole Zanardelli le disposizioni più urgenti e meno combattute.

Vorrebbe anzi che in questa materia, come in quella relativa alle riforme del nostro diritto civile commerciale, si procedesse per gradi, come si è fatto in passato con ottimi risultati.

Raccomanda infine le miserrime sorti dei portieri giudiziari.

Accenna al risultato sconfortante che quest'anno si è avuto nel concorso per uditori giudiziari e richiama l'attenzione del ministro sull'opportunità di aprire un nuovo concorso speciale per quei candidati che caddero in una sola materia. (Approvazioni — Congratulazioni).

COLAIANNI si compiace dell'alto e patriottico discorso dell'onorevole Alessio, che ha sollevato innanzi alla Camera un'importantissima questione.

L'oratore, che già altra volta sostenne la necessità di non toccare la legge delle guarentigie, non può tuttavia dimenticare ciò che insegna la storia di venti secoli; che, cioè, l'Italia tutto ha da temere, nulla ha da sperare dal Vaticano.

Viene poi ad un argomento delicato e doloroso quello che riguarda la funzione della magistratura in Sicilia. E si limita alla Sicilia, perchè meglio edotto delle sue condizioni, pur temendo che le cose non procedono molto diversamente anche in altre regioni.

Non accennerà menomamente al processo Palizzolo, volendo che in questa gravissima causa la giustizia possa avere liberamente e serenamente il suo corso.

Ma esorta il ministro ad occuparsi delle condizioni della magistratura di Messina e di Catania, ove gravi e recenti processi hanno rivelato l'esistenza di gravi e dolorosi inconvenienti.

Accenna a non pochi efferati delitti, rimasti impuniti, quantunque la voce pubblica apertamente abbia denunciato i colpevoli.

Accenna anche alla necessità di trasferire alcuni procuratori regi, che, per ignoranza o per negligenza, lasciano che parecchie nostre leggi, come quelle sull'emigrazione e sugli infortuni del lavoro, rimangano lettera morta.

E vorrebbe trasferiti, o meglio eliminati dall'ordine giudiziario, altri magistrati che non fanno il loro dovere.

È innegabile che in Sicilia le condizioni dell'amministrazione della giustizia sono molto tristi, anche per i troppi casi di magistrati legati da vincoli di parentela con avvocati intriganti ed inframmettenti.

Così essendo, si comprende lo spirito generale di diffidenza contro la magistratura; ciò che non può non avere gravi conseguenze anche per le condizioni della pubblica sicurezza.

Si intrattiene più particolarmente intorno alle condizioni dell'amministrazione della giustizia in provincia di Caltanissetta.

Purtroppo dal tribunale di Caltanissetta i magistrati buoni si allontanano appena è loro possibile; rimangono soltanto gli scarti. Conviene quindi disporre che i magistrati destinati in alcune sedi meno importanti, vi rimangano almeno per un certo tempo. Poichè è certo che, appunto colà dove è depresso il sentimento della giustizia, vi è maggior bisogno di magistrati integri e valorosi.

Accenna ad alcuni fatti, che dimostrano il difettoso andamento delle cose della giustizia presso la R. procura di Caltanissetta.

Lamenta che, di fronte a tali inconvenienti, il Ministero non abbia saputo fare altro che trasferire presso la procura generale di Palermo il capo di quella R. procura.

Segnala e lamenta alcuni processi inspirati a scopo di partigianeria elettorale. Censura anche l'azione non imparziale di quella magistratura di fronte alle leghe agrarie e ad alcuni scioperi di solfatai.

Nota che una inchiesta eseguita presso quella procura Regia rimase senza alcun effetto, anzi non fece che aprir l'adito a deplorevoli vendette.

Accenna particolarmente alle molte illegalità e violenze, compiute in un grave processo trattatosi a Caltanissetta contro ottanta imputati di eccitamento allo sciopero.

Invoca quindi dal ministro che, continuando nella via lodevolmente intrapresa, prenda i più energici e severi provvedimenti per far sì che risorga in quella provincia la fede ora purtroppo scossa, nella giustizia (Bene — Commenti).

RONCHETTI, ministro guardasigilli, di fronte alle gravi parole dell'onorevole Colajanni, crede doverosa una immediata risposta.

Esaminerà i vari fatti da lui segnalati; ma intanto non può non rilevare che è pericoloso il sistema di discutere qui senza documenti e senza prove, di processi penali, nei quali, a detta dello stesso onorevole Colajanni, la giustizia ha pur finito con trionfare.

Quanto al procuratore del Re di Caltanissetta, di cui l'onorevole Colajanni ha parlato, trattasi di un magistrato che ha precedenti ottimi; una inchiesta accurata concluse pienamente a suo favore; tuttavia per ragioni di opportunità, lo ha trasferito alla procura generale di Palermo. Di fronte alle nuove e formali accuse ha ordinato una nuova inchiesta, e ne attende il risultato.

Dichiara che nessuno può porre in dubbio la lealtà e lo zelo che egli, il ministro pone nell'adempimento del suo dovere. Come difenderà sempre la magistratura contro le ingiuste accuse, così sarà inesorabile contro coloro che fossero indegni di farne parte. (Vive approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere quale fondamento abbia la notizia, che alla biblioteca di Brera in Milano sarebbe destinata, quale impiegato straordinario, persona, che a tal ufficio non avrebbe i titoli voluti dalla legge.

« Rampoldi ».

« Interrogo l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere le ragioni per le quali la Commissione d'inchiesta al Museo di San Martino in Napoli non ha creduto di sospendere all'inizio delle proprie indagini il direttore del Museo stesso.

« Capece-Minutolo ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno per conoscere se approva la condotta del prefetto di Novara che impose a parecchi dei suoi impiegati di ritirarsi dalla locale Associazione degli impiegati civili, perchè questa aveva protestato contro alcune misure prese dalla Banca d'Italia contro alcuni suoi impiegati.

« Alessio, Noè ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sulle deplorevoli condizioni disciplinari della biblioteca Marciana.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della guerra per sapere se intenda pareggiare le pensioni degli operai dipendenti dal suo Ministero a quelle degli operai del Ministero della marina, e se intenda proporre un trattamento speciale per gli operai del polverificio di Fontana Liri; e se non creda opportuno di prendere qualche speciale provvedimento per i pochi straordinarî e avventizî del detto polverificio, tenendo conto delle eccezionali condizioni di essi.

« Lucernari ».

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Prinetti e Salandra hanno presentato due proposte di legge.

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

La Legazione della China in Russia ha comunicato al *Viedomosti*, di Pietroburgo, la seguente informazione:

« Il Ministro della China a Pietroburgo, avendo interpellato il suo Governo sulle voci divulgate dalla stampa estera e secondo le quali la China potrebbe essere indotta ad uscire dalla neutralità, ha ricevuto dal Governo di Pechino e dal vicerè del Cili, Yuansikai, le notizie più rassicuranti; queste affermano in modo particolare che non si ha motivo di temere che gli avvenimenti del 1900 possano rinnovarsi ».

***

Il corrispondente del *Temps* da Salonicco scrive:

« Il generale De Giorgis, fino dal suo arrivo a Salonicco, spiega molta attività e la massima cura di rendersi conto, da se stesso, dell'organizzazione attuale della gendarmeria turca.

« Il generale ha già fatto un'ispezione a Monastir; appena di ritorno ha passato in rivista il battaglione di gendarmi di Salonicco. Non ha dissimulato il suo stupore nel vedere la maniera miserabile in cui sono vestiti, calzati e armati questi gendarmi. Ha esteso la sua ispezione ai più minuti particolari e volle indagare a chi incombeva la responsabilità di questo deplorevole stato di cose.

« De Giorgis pascià si è fatto presentare tutti gli ufficiali esteri; li ha riuniti ed ha loro esposto come debbano intendere la loro missione e il loro ufficio fra la popolazione macedone. Il colonnello Verand, francese, ha dato quindi lettura del nuovo regolamento della gendarmeria e ne ha commentati gli articoli principali.

« Il giorno appresso, De Giorgis pascià, accompagnato da ufficiali esteri, è partito per Uskub, dove farà un'ispezione ».

***

A proposito della gendarmeria in Macedonia, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha fatto, nella seduta di ieri l'altro, della Camera dei comuni, la seguente dichiarazione:

« I progetti dei capi rivoluzionari non interessano il Governo inglese, il quale ha affermato ripetutamente il suo fermo proponimento di favorire, con tutti i mezzi, l'applicazione pronta ed effettiva delle riforme, già accettate di comune accordo. Gli ufficiali stranieri, incaricati della riorganizzazione della gendarmeria, sono già arrivati a Salonicco, donde si dirigeranno ai loro distretti rispettivi. Il Governo di Sua Maestà spera sinceramente che la loro presenza eserciterà un'influenza rassicurante sulle popolazioni e impedirà il rinnovarsi delle turbolenze che neutralizzano gli sforzi che prodigano le potenze per ricondurre la calma nel paese ».

***

Il Governo turco ha fatto pratiche presso la Banca ottomana e presso il Consiglio d'amministrazione del Debito turco, nell'intento di esercitare il diritto, riservatosi nel decreto relativo all'unificazione del debito, di emettere un prestito dell'importo nominale di 62,500,000 franchi.

La Porta fa rilevare che la eccedenza delle rendite assegnate al servizio del debito, le economie fatte nell'amministrazione del debito stesso e i prodotti che dà il nuovo diritto sui bolli, permetterebbero al Governo di garantire il pagamento degli interessi della nuova emissione.

L'anno scorso, quando si effettuò l'unificazione del debito ottomano, venne fatta al Governo turco, da parte del Sindacato finanziario, un'anticipazione di 25 milioni di franchi in vista di questo nuovo prestito. Sembra però che la attuale situazione monetaria sia poco propizia all'effettuazione di questa nuova operazione.

***

Il corrispondente del *Temps* a Londra scrive, che la visita dei Reali inglesi in Irlanda è virtualmente terminata e che, in conseguenza, si è in grado di apprezzarne l'importanza, secondo l'opinione pubblica, i circoli politici e la stampa.

Si è d'accordo nel riconoscere che la politica seguita da Edoardo VII verso l'isola dissidente ha felicemente modificato quei rapporti che si erano tesi causa la negligenza o l'intransigenza di sua madre.

La Regina Vittoria, aggiunge il corrispondente, non aveva, infatti, visitato l'Irlanda che quattro volte durante il suo lungo regno, rimanendo più di quaranta anni senza attraversare lo stretto.

Edoardo VII, invece, è ritornato a Dublino meno di un anno dopo il viaggio precedente. E' vero che esso trovò meno entusiasmo che nel luglio 1903. La visita di questa settimana, se è un successo personale e sociale, non ha il valore politico della precedente.

***

Fu già annunziato per telegrafo che i peruviani hanno invaso il territorio brasiliano. Ora corre voce a Rio Janeiro che un ordine di mobilizzazione delle forze brasiliane e di concentramento delle forze della prima

circoscrizione militare sui punti della frontiera invasa dai peruviani, sia stato inviato al generale Medeiros, comandante di questa circoscrizione, che comprende gli Stati di Para e d'Amazonas.

Delle note molto vive sono state scambiate tra il ministro degli affari esteri del Brasile, barone di Rio-Branco, e il ministro del Perù a Rio Janeiro. Ai reclami del Brasile contro la violazione del suo territorio, il Perù risponde con dei contro-reclami nello stesso senso. Il signor de Rio-Branco ha dichiarato che esso non credeva agli attentati rimproverati alle autorità militari brasiliane della frontiera, ma che, in ogni caso, esso assume tutta la responsabilità dei loro atti.

Da Rio Janeiro si telegrafa credersi generalmente che questi incidenti, che si erano già prodotti colla Bolivia, si risolveranno egualmente in modo amichevole col Perù.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Seduta del 1° maggio 1904

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presiede il socio prof. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Presidente comunica la lettera di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che ringrazia l'Accademia per il premio Bressa conferitogli.

Comunica il R. decreto 10 marzo 1904, col quale è conferita annua pensione accademica di L. 1600 al socio Fileti, ed il R. decreto 7 aprile 1904, con cui è approvata la nomina del socio Camerano a segretario della classe.

Il presidente presenta a nome dell'autore prof. T. Taramelli, dell'Università di Pavia e socio corrispondente dell'Accademia, i due opuscoli seguenti:

1. « Risposta ad alcuni quesiti della spettabile Amministrazione civica della città di Gorizia, riguardanti il provvedimento dell'acqua potabile ».

2. « Scritti di geologia pratica ».

Il socio Guareschi presenta in omaggio all'Accademia la traduzione dei « Principî fondamentali della chimica », del prof. dottor S. M. Fórgensen, dell'Università di Copenhague; egli consigliò la traduzione di questa pregevole opera a cui fece alcune brevi note e una breve prefazione.

Vengono presentati per l'inserzione negli *Atti* i seguenti lavori:

1. Dott. Ugo Panichi: « Le roccie di Monteferrato in Toscana », dal socio Spezia.

2. Prof. Gino Fano: « Sul sistema ∞^2 di rette contenute in una varietà cubica generale dello spazio a quattro dimensioni », del socio Segre.

Il socio Naccari, anche a nome del socio Morera, legge la relazione sulla memoria del prof. Antonio Garbasso, intitolata: « Su la struttura degli atomi materiali ». La relazione è approvata all'unanimità e quindi con votazione segreta è accolta, ad unanimità, la memoria suddetta per la inserzione nei volumi accademici.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, nel partire ieri da Napoli, furono fatti segno ad una entusiastica ovazione da parte di quella popolazione.

Lungo il percorso e nei pressi della stazione, una enorme folla di popolo acclamava ed applaudiva gli Augusti Sovrani, dolente di vederli partire.

Il treno speciale in cui viaggiarono le LL. MM. partì dalla stazione alle ore 13,30.

Nel lasciar Napoli, S. M. il Re per mezzo di S. E. il Ministro di Casa Reale, generale Ponzio-Vaglia, fece rimettere al Sindaco, marchese Del Carretto, la cospicua somma di L. 50 mila da distribuirsi ai poveri della città.

Cortesie internazionali. — L'ammiraglio francese Barnaud ha inviato ieri, da Marsiglia, un telegramma al Sindaco di Genova, ringraziandolo delle entusiastiche accoglienze fatte dalla città di Genova alla squadra francese.

Il Sindaco di Genova rispose all'ammiraglio, ringraziandolo della visita della squadra, che lascerà un grato e perenne ricordo nel cuore di tutti i genovesi.

Il IV Congresso nazionale del Tiro a segno. — Alle 9 ant. si aprì ieri la seduta sotto la presidenza del comm. Parisi, coadiuvato dal segretario avv. Gaspari. Parlarono Arcellazzi, Gaspari, Vitali, Zamperoni, Binelli, Stella, Franzoni, ed Eula.

A complemento dei desiderati di avanti ieri, si approvarono i seguenti voti:

Che la dotazione dei fucili '91 sia fatta in ragione del numero dei soci ed in proporzione assai maggiore dell'attuale;

Che siano concesse in vendita armi e munizioni ai soci al prezzo di costo reintegrando le somme sul bilancio della guerra;

Che le munizioni siano distribuite gratuitamente per le esercitazioni regolamentari;

Che siano autorizzati anche i comandi di presidio viciniori alle Società alla distribuzione delle cartucce

Si raccomanda quindi che siano tenute in conto speciale le condizioni difficili delle piccole Società stabilite nei luoghi alpestri e lontani da centri militari, autorizzando le stazioni dei RR. carabinieri alla distribuzione delle munizioni; che nella costruzione dei nuovi poligoni, o modificazioni degli esistenti, si tenga in conto speciale il parere delle presidenze delle Società interessate.

Nella sezione 1ª, sotto la presidenza dell'on. Lucchini, si continuò la discussione per i voti proposti dall'assemblea dei relatori. Si approvò il seguente voto:

« Che l'istruzione nei campi di tiro sia obbligatoria per tutti i giovani, atti alle armi, dai 16 ai 20 anni, e per i militari in congedo appartenenti all'esercito od alla marina; e che tale obbligo porti i seguenti benefizi e le seguenti sanzioni:

a) Riduzione della ferma;

b) Esenzione o riduzione del periodo di richiamo sotto le armi, compatibilmente con le particolari funzioni dei vari corpi dell'esercito e della marina;

c) Chiamata in servizio per gli inscritti di terza categoria secondo le prescrizioni corrispondenti.

Alla riunione, riuscita numerosa, assistevano pure il generale Duce, i deputati G. Libertini, Sinibaldi, Sacchi, Valle, Angiolini e molti ufficiali superiori.

Verso mezzogiorno vennero sospese le sedute per riprenderle alle 5 pom.

Intanto molti congressisti nel pomeriggio si fecero fotografare in vari gruppi nel cortile del palazzo della Prefettura.

Nella seduta pomeridiana, la Sezione I, dopo lunga discussione, approvò i seguenti voti; che le attuali direzioni provinciali vengano trasformate in Commissioni provinciali autonome composte equamente di elementi tecnici, governativi ed elettivi, con attribuzioni di vigilanza sull'andamento tecnico e amministrativo delle società, deferendo loro l'esame e l'approvazione dei bilanci sociali;

che la vigilanza e il controllo spettanti all'autorità militari nei riguardi tecnici sia esercitata mediante gli ispettori provinciali.

La Sezione III approvava intanto questi altri voti: che l'indirizzo, la disciplina e le norme concernenti le istruzioni da impartisi, siano pratiche e meglio coordinate ai precetti ed alle sanzioni militari; che per quanto riguarda il tiro, non si possa essere ammessi alla lezione successiva, se non siasi dato prova di capacità nella lezione antecedente e che sieno stabilite norme razionali per accertare l'idoneità dei tiratori; che le lezioni regolamentari si possano fare con esenzione di tassa anche in società diverse da quella in cui il tiratore è iscritto e siano eseguite esclusivamente colle armi d'ordinanza dell'esercito attivo e che si possa anche fare esercizi con armi a tipo e tiro ridotto; che per obbligo, le gare generali siano tenute ogni tre anni, le gare provinciali ogni due e le comunali ogni anno, con criterî di uniforme organizzazione e ad esse sia data la massima importanza.

I congressisti riunironsi poi in seduta plenaria.

Vi intervennero il senatore Roux, gli onorevoli Gesualdo Libertini, Angiolini, Battaglieri, Manzato, Binelli, Brunialti, Compans, Valle Gregorio, Sacchi, Sinibaldi, Pastore, ecc.

Il general Duce, i colonnelli Vitali e Stella, il comm. Paresi, Saraceno, Pietrix, ecc.

L'assemblea fu presieduta dall'on Lucchini, assistito dal segretario generale, comm. Magagnini.

Il presidente, dopo aver comunicato le nomine dei vice presidenti del Congresso nelle persone dei signori Paresi, Saraceno, Tasca e Zamperoni e dei vice presidenti onorari Brunialti, Galletti, Duce e Gonnella, e dei segretari Grandis, Ierace, Cisotti e Tedeschi, elogiò l'opera del cav. Luzzatto nella preparazione del Congresso.

Partecipò che le Società di tiro aderenti al Congresso furono 192 oltre 14 Municipi e Società sportive, che gl'iscritti al Congresso sono 434, le adesioni circa 1000.

Ieri sera i congressisti furono invitati ad una festa sportiva nei locali della Società ginnastica *Roma*, in via Genova, che riuscì animatissima e con esito completo.

Arte ed artisti. — Nella sala *Umberto I* ebbe ieri luogo il concerto dato dalla gentile pianista, signorina Lidia Santini.

Innanzi ad un pubblico molto distinto, se non altrettanto numeroso, ella eseguì con arte finissima pezzi di musica classica che vennero applauditi dall'eletto uditorio. Piacquero maggiormente l'*Andante variato* dell'Haydn, l'*Allegro di concerto* dello Chopin e la *Rapsodia Ungherese n. 6* del Liszt.

La valente esecutrice, in questi pezzi, con il suo tocco delicato, morbido ed insieme robusto, con agilità sorprendente, seppe vincere le maggiori difficoltà provocando meritati e sinceri applausi.

Necrologio. — Un dispaccio da Monaco di Baviera reca la triste notizia della morte avvenuta ieri, in quella città, dell'illustre artista Franz von Lenbach, detto il re dei ritrattisti.

Era nato a Schrobenhausen (Alta Baviera) il 13 dicembre 1836. Fu allievo del celebre Piloty e venne a perfezionarsi in Roma. Dipinse prima dei quadri, ma poscia si dedicò esclusivamente al ritratto, rivelandovi tutta la sua potenza artistica. La sua morte è una vera perdita per l'arte.

L'« Unione degli Artisti » di Roma inviava ieri stesso il seguente telegramma:

« *Presidente Bauer-Glaspalst* — München.

« Unione degli Artisti si associa dolore Germania perdita illustre Lenbach, cui nome rifulse gloria mondiale.

« Pregola rappresentarci funerali.

« Reggente: *Cifariello* ».

I telegrammi per l'Eritrea. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi porta a notizia del pubblico, che dal 10 corrente, i telegrammi diretti agli uffici telegrafici abissini di Adua, Macallè, Uoflà, Marto, Borumieda, Uorro-Ailù, Ancober e Addis-Abeba sono tassati in ragione di L. 2.475 per parola se inoltrati per la via di Malta-Halfa, e di L. 3.425 per parola se inoltrati per la via di Malta-Perim.

I telegrammi possono essere soggetti a qualche ritardo nella trasmissione oltre il confine eritreo, e perciò sono da accettarsi a rischio dei mittenti.

Caduta d'una frana. — Si telegrafa da Belluno, 6:

« Un'enorme frana, staccatasi da Mote Spolè, in Comune di Pieve del Cadore, dopo aver percorso un chilometro, si è rovesciata nella regione di Val Paiè sul Comune di Calalzo, travolgendo tre operai boscaiuoli e sette fienili.

Le autorità si sono recate sul luogo per tentare il salvataggio.

A causa dell'enorme volume della frana le ricerche sono state finora infruttuose ».

Marina militare. — Le RR. navi formanti la divisione di riserva passeranno l'11 corr. in armamento ridotto, col personale di bassa forza stabilito dalle tabelle di riserva.

Con la data successiva al suo arrivo a Spezia passerà in disponibilità la torpediniera di 1ª classe « Pellicano », rimanendo aggregata al gruppo di torpediniere in disponibilità.

Marina mercantile. — Proveniente da Napoli e Palermo la sera del giorno 4 il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I, giunse a New-York.

Ieri l'altro i piroscafi *Capri* ed *Ischia*, della N. G. I., e *Centro America*, della Veloce, giunsero il primo a Hong-Kong, il secondo a Bombay ed il terzo a La Guayra; il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., passò da San Vincenzo diretto al Plata.

Ieri il piroscafo *Washington*, della Veloce, partì da Barcellona per Las Palmas ed il piroscafo *D. Balduino*, della N. G. I., giunse a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 6 (*Mezzogiorno*). — Si annunzia ufficialmente che i giapponesi cominciarono ieri a sbarcare truppe nella penisola di Liao-tung.

Il luogo dello sbarco ed il numero degli effettivi sono tenuti segreti.

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Sanghai: I russi calcolano le loro perdite nel combattimento di Kia-lien-tcheng al 70 % dei loro effettivi.

Lo stesso giornale ha da Tokio: Il giornale *Yijio Shimpo*, dice che il Giappone progetta di far sbarcare due corpi d'esercito a New-Chuang.

ATENE, 6. — L'incidente relativo al consolato ellenico di Smirne è stato risoluto. L'aggiunto del Vali si è recato ad esprimere il suo rammarico per l'accaduto al Console greco. Questi è stato trasferito a Cettigne.

GYANG-TSÈ, 6. — Una colonna inglese parte oggi per respingere la spedizione tibetana al di là delle gole di Khasola. Una azione è divenuta necessaria, perchè i tibetani minacciano le comunicazioni inglesi.

Le autorità di Lhassa fanno ogni tentativo per reclutare uomini.

CE-FU, 6. — I giapponesi cominciarono ieri a sbarcare sulla costa orientale della penisola di Liao-Tung, di fronte alle isole Elliot.

Una ricognizione navale fatta dai giapponesi avrebbe dimostrato che la costa orientale, da Taku-chan verso il sud, è custodita, dalla fine del mese scorso, da distaccamenti di cavalleria russa relativamente deboli.

COSTANTINOPOLI, 6. — (*Ufficiale*). — Il consigliere di Stato, Yanko Effendi Vitinos è stato nominato principe di Samos.

Le provenienze da Porto-Said sono sottoposte ad una quarantena di 48 ore, essendosi verificati tre casi di peste.

TOKIO, 6. — Un rapporto del generale Kuroki dice:

« Una delle nostre pattuglie, composta di quattordici uomini,

giunse a Teng-shang-hong, il 3 corrente. Una pattuglia russa, che occupava una collina al sud del villaggio, l'attaccò. La nostra pattuglia caricò i russi e, dopo una lotta a corpo a corpo, il nemico fu respinto in direzione di Feng-huang-cheng. I giapponesi lo inseguirono fino al fiume, a tre miglia a sud-est di Kaolimen, ove scorsero avamposti russi sopra le colline ai due lati della strada.

« Secondo l'affermazione di un indigeno, un distaccamento di fanteria russa composto di duemila uomini, che occupava le colline presso Teng-shang-hong, domenica scorsa scambiò per giapponese un altro distaccamento russo di duecento uomini, che si ritirava, ed aprì il fuoco contro di esso. Il distaccamento attaccato rispose:

« Nello scontro vi furono undici morti e settanta feriti: i carriaggi russi si rovesciarono, lasciando cadere un quantità di approvigionamenti.

« Un ufficiale russo, fatto prigioniero nel combattimento di domenica scorsa, dice che soltanto cinque o sei battaglioni di fanteria e due batterie russe si ritirarono in buon ordine e che le restanti truppe fuggirono in completa confusione ».

TOKIO, 6. — Secondo ulteriori notizie pervenute dal teatro della guerra, nello scontro avvenuto fra due distaccamenti di truppe russe nella ritirata di domenica scorsa, vi furono 110 morti e 70 feriti.

WASHINGTON, 6. — Il ministro degli Stati Uniti a Tokio, Griscom, telegrafa al Dipartimento di Stato confermando lo sbarco dei giapponesi nella penisola di Liao-tung a circa quaranta miglia sopra Port Arthur.

Il ministro aggiunge che si dice che la località scelta sia Kintchau, che è posta nel punto più stretto della penisola. Quindi, conclude il ministro, la ferrovia è praticamente interrotta.

L'assedio di Port Arthur è incominciato.

PIETROBURGO, 6. — Lo sbarco dei giapponesi a Pitzewo è ufficialmente confermato.

PIETROBURGO, 6. — Un dispaccio del generale Pflug al ministro della guerra, in data del 6 corr., dice:

« Secondo i rapporti pervenutimi, la sera del 4 corr., apparvero presso Pitzewo sette e poi quaranta trasporti nemici.

« Al mattino del 5 corrente i giapponesi sbarcarono presso Pitzewo e sul promontorio prossimo, favoriti dal tiro delle loro artiglierie.

« Nello stesso tempo su tutta la linea dell'orizzonte si videro circa sessanta trasporti giapponesi.

« I posti russi sul litorale si ritirarono, portando seco i documenti ed i servizi della posta e del telegrafo di Pitzewo.

« Gli abitanti russi lasciarono la città.

« Secondo informazioni da fonte cinese, verso la sera del 5 corrente erano già sbarcati circa diecimila uomini.

« I giapponesi bivaccano nei villaggi cinesi presso i punti di sbarco.

« Il nemico fece avanzare due distaccamenti, composti ciascuno di un reggimento, uno diretto a sud ed uno a nord-ovest.

« Oggi un treno proveniente da Port-Arthur, poco lungi da Wan-fand-jan, fu attaccato con fuoco di fucileria dalla fanteria giapponese che aveva occupato una collina ad est della ferrovia. Il treno, in cui si trovavano parecchi viaggiatori e duecento malati, raddoppiò di velocità e riuscì a giungere a Wan-fand-jau.

« Nel territorio lungo il litorale ed a New-Chuang tutte è tranquillo ».

LONDRA, 6. — Un dispaccio da Pietroburgo dice che si è riunita la scorsa notte la Commissione per la guerra e che la seduta si è protratta fino alle ore 2 del mattino. Le decisioni sono tenute segrete.

Dispacci ufficiali giunti a Pietroburgo dichiarano che l'ultimo tentativo dell'ammiraglio Togo di bloccare la rada interna di Port-Arthur non è riuscito.

TOKIO, 6. — L'ammiraglio Osoyo ha inviato oggi i seguenti particolari sullo sbarco dei giapponesi nella penisola di Liao-tung:

« Il luogo dello sbarco non è comunicato al pubblico.

L'ammiraglio dice:

« La nostra 7ª divisione, scortata dalla torpediniera n. 20 ed a bordo dei vapori *Hong-Kong Maru* e *Nippon Maru*, giunse il 5 corrente, alle ore 5,30 del mattino, alla base delle nostre operazioni dalla parte della penisola di Liao-tung e, scoperto un certo numero di pattuglie nemiche, fece fuoco contro di esse per qualche tempo.

« Poi un distaccamento di marinai, comandati dal capitano Nomoto, ricevette ordine di dirigersi verso terra. La marea essendo bassa e non permettendo alle scialuppe di avvicinarsi alla riva, i marinai discesero in acqua e si avanzarono per circa un migliaio di *yards* con l'acqua fino alle ascelle, prendendo terra alle 7,20.

« Poi, avanzando subito, si impadronirono senza colpo ferire della linea delle colline sulla quale inalberarono la bandiera giapponese.

« Durante questo tempo le cannoniere *Anagi*, *Oshima* e *Cokai*, operarono una diversione e scopersero sulla riva un centinaio di russi contro i quali spararono cannonate. Alcuni di essi rimasero feriti.

« Quando si vide sventolare sulle colline la bandiera giapponese, tutti i soldati discesero dai trasporti. Erano le 8.

« I ponti, non essendo sufficienti allo sbarco, gli uomini furono obbligati a camminare nell'acqua. Il loro morale era elevatissimo.

« Si costruiscono ora gettato per facilitare lo sbarco degli uomini e del materiale.

« La divisione navale coopera a questa impresa ».

Un telegramma dell'ammiraglio Katuoko, comandante in capo della prima squadra giapponese, reca particolari complementari sullo sbarco.

La sua squadra scortò fino al Liao-tung la prima parte del secondo esercito.

Uno dei trasporti, il *Saga Maru*, si arenò ieri, alle 3, presso la baia.

Soccorso da un altro vapore il *Saga Maru* venne disincagliato esso è giunto nella baia alle 5 di stamane.

PIETROBURGO, 7. — Quantunque non lo si riconosca ufficialmente, tuttavia si crede che l'ostruzione dell'entrata della rada di Port Arthur sia bastante per impedire il passaggio delle grosse navi da guerra.

Si attendono fra trentasei ore notizie di una grande battaglia nei dintorni di Teng-uang-cheng, ove sono giunti considerevoli rinforzi.

Si crede che i giapponesi non tenteranno di prendere Port Arthur d'assalto, perchè la città è imprendibile da parte di terra e di mare.

Lo sbarco dei giapponesi continua senza interruzione.

L'esercito del generale Kuroki si sarebbe alquanto avanzato verso Teng-uang-cheng.

LONDRA, 7. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio che conferma che l'entrata della rada interna di Port Arthur, è quasi completamente bloccata e che una nave può passarvi difficilmente.

BARCELLONA, 7. — Ieri sera un po' prima dell'uscita degli allievi del Collegio dei gesuiti, in via Caspe, esplose nel vestibolo dell'istituto una bomba di dinamite.

L'edificio rimase danneggiato; il soffitto è crollato; il portinaio è rimasto leggermente ferito.

La detonazione fu udita a grande distanza.

L'autore dell'attentato è ignoto.

LONDRA, 7. — Il primo ministro Balfour ha pronunciato iersera un importante discorso nell'assemblea plenaria della *Primrose League*.

L'oratore disse che nella situazione in Oriente tre ostacoli si presentano: il primo, senza rimedio, è la dilazione inevitabile del regolamento di ogni conflitto internazionale; il secondo, le difficoltà tradizionali che si incontrano per persuadere la Turchia a concedere delle riforme che siano tanto nel suo interesse, quanto in quello delle popolazioni cristiane, riforme che essa, ciecamente ostinata, respinge da molto tempo; il terzo, l'insistenza evidente dei capi rivoluzionari che preferiscono vedere una buona riforma fallire perchè essa non è radicale.

Il Governo inglese, soggiunse Balfour, non è disposto a fare il giuoco di questi individui e rifiuterà di servire alle imprese dei rivoluzionari.

Parlando della questione dell'accordo anglo-francese, Balfour disse che vi ammette grande importanza perchè esso costituisce una barriera impenetrabile contro la guerra. Bisogna, in tutti i negoziati, mettersi da un punto di vista più elevato, che dal punto di vista nazionale.

Non abbiamo noi il diritto di dire, concluse Balfour, che il marchese Lansdonwne e il signor Delcassé hanno fatto un'opera benefica non soltanto pei loro paesi rispettivi, ma per tutto il mondo civile?

Il discorso del primo ministro fu vivamente applaudito.

LONDRA, 7. — Un telegramma da Tokio, pubblicato da parecchi giornali, dice che il generale Kuroki si avanza rapidamente con le sue truppe verso Feng-huang-cheng.

PORT-ARTHUR, 6 (ore 3 pom) — Una squadra nemica composta di sei incrociatori si mantiene costantemente in vista di Port-Arthur.

In occasione della festa dell'Imperatrice, il generale Stoessel ha passato in rivista le truppe ed ha arringato i soldati, ricordando loro la nuova fase in cui si trova la guerra, essendo Port-Arthur minacciata anche dalla parte di terra.

Il generale Stoessel soggiunse di aver ferma fiducia nella resistenza dei difensori del Kuan-tung.

I soldati ed i marinai risposero con *urrà*.

Alla rivista assisteva anche l'ammiraglio Withgeft, comandante la squadra di Port-Arthur.

SEOUL, 6. — Secondo un dispaccio da An-tung, Feng-uang-cheng sarebbe stata presa dai giapponesi il 4 corrente dopo un accanito combattimento.

Le perdite sarebbero enormi da ambo le parti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 maggio 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —
L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì . . . . 755,77.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 33.
Vento a mezzodì . . . . W.
Stato del cielo a mezzodì . . . . sereno
Termometro centigrado . . . . massimo 20°,9. minimo 9°.9
Pioggie in 24 ore. . . . . 0°,0.

6 maggio 1904.

In Europa: pressione minima di 749 al NW dell'Irlanda, massima di 765 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino 4 mill. al sud; temperatura diminuita all'estremo sud ed isole, irregolarmente variata altrove; pioggie, temporali e venti forti settentrionali al centro, sud e Sicilia; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo a 757 sul Jonio, massimo a 764 al SW della Sardegna.

Probabilità: cielo alquanto nuvoloso sull'Alta Italia con qualche pioggia, sereno altrove; venti deboli o moderati vari.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 maggio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 0	10 2
Genova	1/2 coperto	mosso	23 2	12 4
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	21 1	10 8
Cuneo	1/4 coperto	—	20 6	10 1
Torino	sereno	—	20 5	9 2
Alessandria	sereno	—	22 7	8 2
Novara	sereno	—	23 2	12 6
Domodossola	sereno	—	22 2	3 8
Pavia	sereno	—	22 6	7 2
Milano	1/4 coperto	—	22 9	9 9
Sondrio	sereno	—	19 8	7 9
Bergamo	3/4 coperto	—	20 0	10 0
Brescia	sereno	—	23 6	12 2
Cremona	3/4 coperto	—	23 4	9 9
Mantova	sereno	—	20 0	13 8
Verona	sereno	—	20 3	12 0
Belluno	1/2 coperto	—	18 5	5 6
Udine	sereno	—	18 0	6 9
Treviso	sereno	—	22 0	10 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	17 7	11 1
Padova	1/4 coperto	—	18 3	9 3
Rovigo	3/4 coperto	—	17 0	10 0
Piacenza	1/4 coperto	—	21 0	7 6
Parma	3/4 coperto	—	20 3	10 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	20 0	9 0
Modena	1/2 coperto	—	19 4	7 8
Ferrara	1/4 coperto	—	19 0	9 3
Bologna	sereno	—	18 7	12 2
Ravenna	sereno	—	17 5	7 4
Forlì	sereno	—	18 6	8 8
Pesaro	sereno	mosso	16 4	6 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	16 0	9 8
Urbino	sereno	—	11 5	6 3
Macerata	sereno	—	11 1	7 1
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	8 0
Perugia	1/4 coperto	—	13 5	8 0
Camerino	sereno	—	8 8	5 4
Lucca	1/2 coperto	—	21 9	8 1
Pisa	nebbioso	—	21 0	6 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 9	10 0
Firenze	—	—	—	—
Arezzo	sereno	—	16 8	6 6
Siena	sereno	—	16 0	10 0
Grosseto	sereno	—	20 0	10 0
Roma	sereno	—	16 4	9 9
Teramo	sereno	—	13 4	7 0
Chieti	sereno	—	11 8	1 6
Aquila	sereno	—	10 4	3 8
Agnone	sereno	—	11 5	4 6
Foggia	1/4 coperto	—	13 1	8 0
Bari	3/4 coperto	agitato	16 2	8 2
Lecce	sereno	—	21 8	8 7
Caserta	sereno	—	17 0	6 8
Napoli	sereno	calmo	17 2	9 4
Benevento	1/4 coperto	—	14 2	10 3
Avellino	1/2 coperto	—	15 3	8 5
Caggiano	coperto	—	12 1	3 2
Potenza	coperto	—	13 4	2 1
Cosenza	1/2 coperto	—	18 0	9 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 4	5 6
Reggio Calabria	coperto	agitato	19 0	12 0
Trapani	1/4 coperto	agitato	18 7	15 6
Palermo	/4 coperto	molto agitato	20 8	13 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	19 0	15 0
Caltanissetta	sereno	...	23 0	8 8
Messina	coperto	calmo	21 2	9 6
Catania	1/4 coperto	calmo	22 2	10 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	21 4	13 2
Cagliari	sereno	mosso	19 0	8 0
Sassari	sereno	—	18 3	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*